



I rifiuti elettronici può ritirarli il negoziante

Cinquecento mln da investire nelle città per la mobilità sostenibile. I negozi che vendono apparecchiature elettriche ed elettroniche potranno, volontariamente, offrire ai loro clienti anche il ritiro degli apparecchi usati, senza vincolarlo all'acquisto di merce nuova. Infine, viene estesa la responsabilità del produttore nel settore del commercio elettronico. Non sono piccole innovazioni quelle entrate in vigore ieri, con la pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale* (n. 267 del 14/11/2024) della legge n. 166 di conversione del cosiddetto decreto "salva infrazioni": il dl n. 131 del 16 settembre 2024, recante disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione pendenti nei confronti dello stato. Andiamo con ordine.

Inquinamento atmosferico. A seguito delle sentenze della Corte di Giustizia dell'Unione europea del 12 maggio 2002, relativa alla causa C-573/19, e del 10 novembre 2020, relativa alla causa C-644/18, con decreto del ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con i dicasteri dei trasporti e dell'economia, dovrà essere approvato uno specifico programma, in coerenza con quello nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, della durata massima di 60 mesi, teso a promuovere la mobilità sostenibile. Il tutto contando su risorse pubbliche pari a 500 mln di euro, così ripartiti: 50 mln per il 2024; cinque mln di euro per il 2025; 55 mln per il 2026; 100 mln per il 2027; 140 mln per il 2028 e 150 mln per il 2029. Gli investimenti potranno concorrere all'attuazione degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza. Mentre, i fondi saranno destinati al

finanziamento di interventi proposti dai comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 50.000 abitanti e dalle città metropolitane. Il territorio di questi centri, però, deve ricadere, in tutto o in parte, in zone nelle quali è intervenuto il superamento dei valori limite di qualità dell'aria e dei valori limite di biossido di azoto (NO₂) e di materiale particolato PM₁₀.

Rifiuti elettrici ed elettronici (Raee). I distributori al dettaglio di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Aee) dovranno assicurare il ritiro di una apparecchiatura nuova in cambio di una usata. Si tratterà dell'attività del cosiddetto. **Uno contro Uno.** Prevista anche l'attività di ritiro volontario, senza alcuna vendita, **Uno contro Zero.**

Il 3% dei ricavi dell'esercizio precedente dovrà essere utilizzato dai sistemi collettivi di raccolta e riciclo dei Raee e dovrà essere impegnato, anche attraverso il Centro di coordinamento Raee, per progettare, realizzare e finanziare programmi di comunicazione, informazione e sensibilizzazione dei cittadini. Il dicastero dell'ambiente riceverà ogni 30 aprile una relazione su questa attività e, in caso di violazione dell'obbligo, applicherà una sanzione pari al 3% del totale dei ricavi realizzati dal sistema collettivo.

Responsabilità estesa del produttore. La legge salva - infrazioni prevede che i produttori che immettono sul mercato nazionale beni mediante piattaforma di commercio elettronico dovranno adempiere agli obblighi di responsabilità estesa del produttore, anche avvalendosi dei servizi che i soggetti gestori della piattaforma stessa sono tenuti ad offrire; il tutto, secondo modalità semplificate disciplinate da specifici accordi sottoscritti tra i gestori stessi e i consorzi, ovvero i sistemi di gestione.

Giorgio Ambrosoli

— © Riproduzione riservata —



Peso: 24%